Anno VI. — Udine — Lunedì 30 Aprile 1888 — N. 102.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col I.° Maggio

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni e aggiunte alle leggi sui tributi locali. Il ministro delle finanze e il relatore Fagiuoli propongono l'articolo 19 sia così concepito:

L'esecuzione di cui l'art. 5 della legge 11 agosto 1870 N. 5784 riguarda le distribuzioni dei generi alimentari fatte dalle società cooperative ai soci effettivi pei bisogni loro e delle loro famiglie purchè il consumo non segua in locali sociali, nè in locali di convegno dei soci, di terzi e purchè la distribuzione non abbia lo scopo d'aumentare la tassa di macellazione nè dazio di consumo sull'alcool, sui liquori e sui vini di lusso. La tassa d'esercizio e rivendita che potrà surrogare quella di minuta vendita a termini dell'articolo precedente non sarà applicata a carico delle società cooperative nei comuni chiusi che eserciteranno la facoltà loro concessa dallo stesso art. 18.

Le società cooperative dovranno comunicare all'amministrazione locale lo statuto sociale, dal cui risulti il carattere delle società stesse le osservate disposizioni del codice di commercio per le cooperative che si costituiranno dopo la promulgazione della presente legge. Ogni anno le società dovranno altresì depositare al Municipio l'elenco dei soci, e quello dei componenti la direzione della società con la indicazione dell'amministratore, a cui sia stata deferita la rappresentanza sociale. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termine della legge sul dazio consumo, ed in caso di recidiva, alla contravvenzione del presente articolo la società contravventrice potrà essere dichiarata decaduta dal privilegio della esenzione mediante decreto reale sentito il parere del Consiglio di Stato.

La Camera rinvia la discussione del nuovo articolo 19.

La commissione e il ministro propongono il seguente articolo aggiuntivo che prende il N. 20. Le tasse addizionali di consumo al dazio governativo sulle farine, pane, paste, e riso nei comuni chiusi e i dazi comunali sui medesimi generi nei comuni aperti non potranno eccedere le seguenti misure: la farina, il pane, la pasta di frumento in lire 3 al quintale; la farina, il pane, la pasta di ogni altro cereale in lire 2 il quintale; il riso in lire 4 al quintale.

Le tariffe che fossero adottate dopo la pubblicazione della presente legge dovranno essere contenute nei limiti sopraindicati. Quelle invece che fossero già in vigore ed eccedessero quei limiti dovranno essere ridotte a cominciare dal prossimo quinquennio in cinque rate annuali.

È approvato.

Il presidente pone in discussione il seguente art. 21: Le disposizioni stabilite nell'art. 5 e seguenti della presente legge entrano in attività dopo compiuto il quinquennio in corso. Le pratiche prescritte all'art. 6 e seguenti dovranno iniziarsi nel gennaio 1889. Il governo udito il parere del Consiglio di Stato dovrà nel corso del 1888 pubblicare il testo unico delle leggi sui dazi consumo con le modificazioni stabilite dalla presente legge.

Approvasi l'articolo 25 con emendamento.

Il relatore e il *ministro* dichiarano di *non poter accettare gli emendamenti* sull'art. 22, i quali *emendamenti vengono compresi nell'articolo così formulato*: Art. 22. La tassa d'esercizio e di rivendita continua ad essere regolata dalle disposizioni della legge 11 agosto 1870, allegato al n. 5784 e dal regolamento 24 dicembre 1870 avente forza di legge con le modificazioni seguenti: A, il limite massimo della tassa d'esercizio e rivendita viene elevato in conformità della tabella seguente per tutte le sei classi di comuni del regno; B, il massimo adottato dai regolamenti dei singoli comuni potrà essere raddoppiato per gli esercizi di rivendita al minuto di vino e bevande spiritose, nonchè per le società per azioni e pegli istituti commerciali e industriali, di cui il capitale raggiunga almeno due milioni di lire e 500,000 lire pei comuni di *sesta* categoria.

La tabella dei *Comuni* di 1.a categoria oltre 80000 abitanti massima imponibile lire 1000; 2.a da 4001 a 80000, lire 800; 3.a da 2001 a 40000 lire 400; 4.a da 5001 a 20000 lire 200; 5.a da 2001 a 5000 lire 40; 6.a non eccedente 2000 abitanti lire 60.

È approvato.

Il presidente mette a discussione l'articolo 23 che stabilisce la facoltà ai comuni di imporre una tassa sulla produzione del gas sino alla misura di 5 cent. per metro cubo ecc.

Sonnino svolge un emendamento col quale propone che la tassa sul consumo del gas non superi la misura di 2 centesimi per metro cubo.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta a ore 4,25.

Rinnovasi la votazione segreta, riuscita nulla nella precedente tornata per mancanza di numero legale.

Crispi *presenta* il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna, chiedendone l'urgenza e la discussione nella seduta di domani o di lunedì, dovendo applicarsi il primo di maggio.

Approvasi.

Procedesi alla discussione della tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Approvansi alcuni art. coll fino al 16.

Pacchiotti insiste perchè si approvi l'articolo 16 che stabilisce che i medici condotti debbano considerarsi come definitivamente nominati dopo il triennio d'esperimento.

Crispi accetta il triennio che si computerà dalla data della promulgazione della legge.

Posto ai voti approvasi.

Domani seduta per il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

* * *

Seduta del 29.

Apresi la seduta alle ore 3,20.

Procedesi alla discussione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Approvansi senza discussione i due articoli del trattato.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle 4.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'on. Fortis e il suo avvenire.

L'ottimo *Caffaro* di Genova ha da Roma una corrispondenza in cui si parla dell'onor. Fortis in termini simpaticissimi.

Fra le altre considerazioni scrive il corrispondente romano:

«Dell'on. Fortis si è sempre detto: — Sarà ministro. E lo sarà perchè ha tre grandi forze: — l'ingegno, l'eloquenza e la simpatia. Non so quando, con chi e come, ma l'on. Fortis è destinato a governare, e ne è degno.

«Perchè non si può escludere dal governo la forza del partito radicale, e, se non è venuto, verrà il giorno in cui i radicali da noi, come in Inghilterra potranno, senza rinunciare alla loro fede, giungere al potere».

Due lettere del Negus.

Venne distribuito ieri sera il Libro Verde sulla spedizione africana.

Esso contiene 286 documenti.

C'è una interessante lettera del Negus in data del 26 marzo di questo anno.

Il Negus dice:

«L'Etiopia datami da Dio, lasciatemela. State nel vostro paese. Siamo fratelli; perchè la discordia nostra serve a far ridere gli altri. Insieme si potrebbe combattere i dervisci e i selvaggi; li distruggeremo allargando il nostro potere.

«Ras Alula fece quanto fece senza avvertirmi; neppure voi diceste nulla. Quello che avvenne deve essere opera del diavolo.

«La vita di quelli che morirono era al suo termine come Dio aveva destinato. Adesso sono venuto perchè mi fu detto che il mio era invaso. Sono venuto a custodire le mie frontiere.

«Ritornate al vostro paese.

«Il porto di Massaua sia aperto come era prima. Che i poveri ei i negozianti vostri e nostri possano liberamente guadagnare il pane.

«*Io sono re*; anche Umberto è *re*. Se vi fosse qualcuno *supra* di noi, io avrei diritto di lagnarmi, perchè voi veniste a combattere nel mio paese, non io venni a combattere nel vostro».

firmato: *Giovanni re dei re.*

Il giorno 31 di marzo p. p. dopo rotte le trattative il Negus scrive a S. Marzano:

«Da oggi non più verrà da voi il mio messo; — il vostro non venga più da me».

I FATTI D'AFRICA

Fra Menelik e il Negus

Aden 29. Un negoziante giunto dallo Scioa afferma che Menelik rifiutò di soccorrere il Negus; molti soldati del Negus si sbandarono, sicchè questi è nell'impossibilità d'intraprendere qualsiasi azione militare.

I dervisci che, dopo aver devastato Gondar e la provincia al nord del lago Tsana, si erano ritirati, sembra che ora avanzino con masse imponenti.

ALL'ESTERO

Banchetto in onore di Boulanger e arresti a Parigi.

Parigi 27. Circa un migliaio di persone stazionavano dopo le 6 pom. nelle vicinanze del "Caffè Richè" in occasione del pranzo dato a Boulanger dai deputati boulangisti.

Boulanger giunse alle 7 pom. in vettura con Dillon.

Allora la folla aumentò. — La circolazione delle vetture sui boulevards era impossibile.

Numerose grida: Viva Boulanger! abbasso Ferry!

Al pranzo Nacquet brindò caloroseamente a Boulanger che gli rispose con un discorso che Clovis Hugues disse lo avea completamente convinto.

Boulanger protestò sopratutto contro l'accusa di aspirare alla dittatura e si dichiarò pronto a votare la soppressione della presidenza della repubblica se la proposta fosse presentata alle Camere.

Durante tutto il pranzo la folla acclamava a Boulanger e gridava: abbasso Ferry.

Boulanger lasciò il Caffè Richè a mezzanotte. — La folla gli fece un'ovazione.

La polizia caricò la folla per permettere alla vettura che partisse, arrestò poscia Déroulède e Suzini deputati che gridavano: abbasso Ferry! Ma poscia li rilasciò.

Una cinquantina di arrestati, poi rilasciati, all'uscita del banchetto boulangista per grida: viva Boulanger!

Fra gli arrestati era anche il deputato Laherissè.

Carnot al banchetto di Bordeaux.

Bordeaux 29. Al banchetto che ebbe luogo al Teatro, Carnot rispondendo al brindisi del sindaco disse: Le dimostrazioni di simpatia che lo salutarono protestano contro tutto ciò che potrebbe servire agli interessi ed incoraggiare le speranze dei nemici della Repubblica (applausi unanimi). Le acclamazioni erano dirette non soltanto al guardiano fedele e risoluto della libertà pubbliche, ma anche al governo la cui fermezza saprà imporre a tutti il rispetto assoluto verso le nostre istituzioni. (Nuovi applausi).

Nell'ora attuale sarebbero molto *colpevoli* coloro che volessero agitare la fiaccola della discordia, turbare il lavoro delle popolazioni agricole e industriali compromettere le feste per l'esposizione sovratutto indebolire la Francia quando dovrebbe essere calma dignitosa per imporre la simpatia e il rispetto. (Salve di applausi) E' coll'unione che alzeremo le nostre forze al livello dei nostri bisogni, assicureremo le alte aspirazioni delle popolazioni laboriose, e il progresso che aspettano.

È coll'unione di cui dobbiamo dare spettacolo al nostro bravo esercito nazionale completamente dedicato ai suoi doveri patriotici (applausi prolungati), è all'unione che vi invito in questa grande città repubblicana e patriotica, ove il mio appello non può che essere inteso. (Vivi applausi).

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Paroncilli fu eletto segretario della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: "Concorso della leva di terra all'aumento del corpo Reali Equipaggi".

Società Operaia Generale. Ieri alle ore 11 ant. ha avuto luogo l'Assemblea generale in seconda convocazione per sentire le comunicazioni del conto del primo trimestre ed udire altre cose dalla Direzione.

Siamo entrati nel Teatro Nazionale alle ore 11 ed un quarto, quando il Segretario dava lettura del verbale dell'antecedente Assemblea. A tale lettura seguì quella del resoconto da 1 gennaio a 31 marzo, già da noi pubblicato e quindi il presidente fece un paio di comunicazioni nonchè la raccomandazione che i soci vedano di far sì che i loro figli, assistano con maggior frequenza alle lezioni della Scuola d'Arti e mestieri. La raccomandazione era giustissima; ma chi la ha udita? Il conto è tosto fatto. Alle 11.25 minuti quando l'Assemblea si sciolse, abbiamo contato i presenti come segue:

5 Membri della Direzione.
5 Consiglieri.
6 Soci.
1 Segretario.
1 Fattorino.

18 in totale.

Su questo numero non facciamo commenti; dal momento che 15 consiglieri non fecero atto di presenza all'assemblea, possono rimaner a casa anche gli altri 1500 soci.

Vita militare. Pianavia Vivaldi cav. Domenico, maggiore del primo battaglione alpini d'Africa, è stato trasferito al sesto alpini a Vicenza.

Società per l'illuminazione elettrica. Stralciamo, a titolo di curiosità, i seguenti brani dal foglio degli annunci legali della nostra provincia a proposito della illuminazione elettrica nella nostra città:

«Tutti i capitali occorrenti senza limitazione di somma saranno conferiti dal socio cav. Volpe, ed il socio sig. Malignani non conferisce che la sua industria, le sue cognizioni tecniche riguardanti l'elettricità e la sua attività.

Gli utili per riguardo all'illuminazione della città e suburbi, si ripartiranno in ragione del 20 per cento al socio Malignani e dell'80 per cento al socio Volpe, e per riguardo ai lavori elettrici per l'illuminazione in altri luoghi, si ripartiranno in ragione del 75 per cento al socio Malignani e del 25 per cento al socio Volpe.

Le perdite per riguardo all'illuminazione della città e suburbi staranno tutte a carico del socio cav. Volpe, e per riguardo all'esercizio dell'illuminazione in altri luoghi, si ripartiranno per quote come gli utili.

La società ebbe principio col 31 marzo 1888 ed avrà fine col 31 dicembre 1903, ma potrà essere prorogata».

La nuova divisa per i soldati della territoriale. I soldati della territoriale indosseranno una nuova divisa.

Essa è della stessa tela adottata per le truppe d'Africa e pressochè eguale a quella divisa anche nella foggia.

La giubba ha solo di differente che il colletto, in luogo d'esser *dritto*, è *rovesciato*, ed invece di avere le stelle di panno, le ha *metalliche*, più le spalle sono ornate da *mostre di panno rosso*.

La vera novità è nel copricapo che consiste in un cappello floscio, della stessa tela, tutta trapunta in giro, ed avente forma di tronco di cono con falde leggermente arricciate nel bordo.

Una specie insomma di Lobbia senza piegatura nella parte superiore. Sul davanti ha una coccarda metallica tricolore con in mezzo il numero del battaglione.

Si assicura che se questa divisa incontrerà approvazione, sarà adottata per la stagione estiva per la truppa di fanteria.

Pei commercianti. La direzione delle gabelle dispone che alle merci dichiarate di provenienza non francese e dichiarate tali, si applichi la multa.

Pacchi postali. La locale Direzione delle poste ci comunica che a datare dal 1 maggio p. v. l'Ufficio pacchi sarà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Teatro Minerva. Festeggiatissimo fu l'esimio baritono signor Nunzio Melossi nella sua serata d'onore di sabbato.

Fu fatta replicare tra insistenti applausi la *ballata* del 3.o atto, dopo di che venne al bravissimo artista regalata una spilla d'oro ed un elegante servizio, per iscrivere, in argento.

Stupendamente, come sempre la Bourman, e benissimo la Marchi che nella parte di «Ines» si è conquistata meritamente tutte le simpatie del pubblico.

Per *fatalità lo spettacolo* di sabbato sera, causa la *persistente* indisposizione del tenore signor Callioni, non sortì esito completo, essendosi dovuti ommettere alcuni pezzi importanti dell'opera.

Auguriamo all'egregio Callioni un pronto ristabilimento in salute.

* * *

Col mezzo di un amico siamo venuti a conoscenza che la signorina Maria Gilà, la quale tanto successo ebbe nel *Rigoletto* e nell'*Africana*, è rimasta commossa dalle prove di simpatia tributatele da parte del pubblico e della stampa udinese, e che vivrà eterna in lei, la sua riconoscenza.

In quanto a noi facciamo voti, perchè la eletta artista torni nuovamente tra noi e raccolga nuovi applausi ed allori.

* * *

(*Comunicato*). La firmata *Impresa di* questo Teatro Minerva, che malgrado i molti impreveduti ostacoli ha potuto soddisfare ai suoi impegni verso gli abbonati colla rappresentazione di sabato decorso, trovò opportuno di sospendere quella già annunziata di ieri, perchè il primo tenore signor Carlo Callioni possa ristabilirsi pienamente dalla sua indisposizione. Per la stessa ragione si riposa anche oggi e domani, per dare poi altre quattro rappresentazioni dell'opera *Africana* nelle prossime sere di mercordì, giovedì, sabato e domenica per conto di una parte delle masse corali ed orchestrali e del corpo di ballo.

Per mercoledì 2 maggio è fissata la serata d'onore della prima donna signora Amalia Bourman.

In detta sera in cui si darà l'intera opera *Africana*, la seratante canterà una canzone *Spagnuola*.

Udine, 30 aprile 1888.

L'Impresa.

Attraverso una statistica

Per quanto poca fede si presti alle statistiche, è ancora l'unico mezzo di sapere, se non la verità vera, la verità approssimativa, e ad esse si dovrà ricorrere sempre ogni qualvolta si vorrà avere un concetto qualsiasi di quanto succede intorno a noi.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato testè, coi tipi degli eredi di Botta, negli Annali dell'industria e del commercio, l'elenco generale delle Società nazionali ed estere esistenti nel regno al 31 dicembre 1887.

Sono 145 pagine di cifre elencate, inquadrate, divise in categorie, che danno un'idea del movimento d'associazione esistente fra noi e che nel loro riassunto finale suonano — per noi — questo: che in Italia lo spirito di associazione industriale non ha fatto ancora la strada che avrebbe dovuto fare; che il capitale se ne sta guardingo e cheto nelle Casse di risparmio; che manca quello slancio che ha fatto del piccolo Belgio — ammesse anche alcune circostanze tutt'affatto speciali e proprie di quel paese — una nazione industriale di primo ordine.

Detto questo, ecco alcune cifre.

In tutta Italia avevamo al 31 dicembre 1887 N. 406 Società nazionali ordinarie, con un capitale nominale di 1 miliardo, 226 milioni, 596 mila e 887 lire; un capitale sottoscritto di 1 miliardo, 144 milioni, 675 mila e 657 lire; e un capitale versato di 1,006,271,251 lire.

Queste 408 Società sono divise in 14 categorie, le quali vanno da un massimo di 79 Società a un minimo di 8. La categoria che ha 79 Società è quella di *Comunicazione e traffico*; quella che n' ha soltanto 8 è la *Agraria ed enologica*.

È una cifra che rallegra la prima, che sconsola la seconda. C'è da rallegrarsi, di fatto, dello sviluppo preso dalle nostre ferrovie, ultime e tardi arrivate; c'è veramente di che sconsolarsi nel vedere che *Agraria ed Enologia* sono trascurate, come in nessuna altra nazione. E tanto più è sconsolante questo fatto, dacchè il nostro paese ha nell'agricoltura la fonte prima e più importante dei suoi guadagni, e nell'enologia un campo immenso su cui esercitare la propria attività.

I produttori di vino non hanno voluto ancora persuadersi che riusciranno tanto più difficilmente a conquistare i mercati esteri, quanto più saranno divisi; e noi assistiamo sconfortati a dei tentativi che, per essere fatti isolatamente, non arrivano che a ben poco.

Otto Società tra agrarie ed enologiche in un paese che è eminentemente agrario ed enologico!!

È tale una povera cosa che dovrebbe impensierire seriamente il Governo, e incitarlo ad adoperare tutti i mezzi che sono a sua disposizione perchè le Associazioni agrarie ed enologiche si moltiplichino.

Il giovane e ottimo deputato, il Ferraris Maggiorino, è riuscito a impiantare a Bombarazzo, in provincia di Alessandria, una cantina alla quale i produttori d'uva associatisi assieme, mandano i loro prodotti per farne un vino, che abbia e mantenga costante un tipo.

Non è questa una soluzione pratica del problema, che impedì finora ai produttori di vino di tentare con fortuna i mercati esteri?

Una categoria che ha buon numero di società — 57 — è quella delle industrie chimiche ed organiche. Ma qui si riscontra un altro guaio. Troppe Società in confronto di un capitale versato realmente piccolo: appena 46 milioni.

Meno di un milione per Società, per esercitare le quali occorrono capitali *ingenti e forti*.

Le società meccaniche e metallurgiche sono 28, il capitale versato 40 milioni. Anche qui, come sopra, le stesse sproporzioni tra le società e il capitale. Com'è possibile fare la concorrenza all'estero quando mancano i mezzi per perfezionare i sistemi di produzione?

Abbiamo in Italia 20 società per le industrie tessili con un capitale versato di poco più di 60 milioni, una media di tre milioni per società. E non si può dire che in questo ramo non si produce. Si produce, e non male, ma siamo lungi dalla perfezione raggiunta da altri paesi, per questo si comincia appena a esportare.

A voler fare un esame anche breve, sommario, di tutte le categorie ci vorrebbe più spazio che non abbiamo, basti dire che delle 406 società nazionali esistenti, secondo la statistica che abbiamo sott'occhio, al 31 dicembre 1887, ve n'è poche che abbiano egualmente proporzionato il capitale e il consumo.

* * *

Di fronte alle 406 società nazionali ordinarie, abbiamo 94 società estere autorizzate ad operare nel regno con un capitale nominale di 772 milioni senza i rotti, e un capitale versato di 426 milioni.

Le 94 società estere abbracciano queste categorie: alimentarie, assicurazione, industrie chimiche ed organiche, comunicazione e traffico, costruzione e decorazione, elettriche, per l'igiene, metalliche e metallurgiche, minerarie e dei minerali non metallici, e per le industrie tessili.

Il numero maggiore di società appartiene alla categoria assicurazione, con un capitale versato di 88 milioni e nominale di 807 milioni.

Noi non vogliamo dire che le società estere autorizzate ad operare nel regno siano troppe, ci piace però constatare che sono, proporzionatamente, di gran lunga superiori a quelle nazionali.

* * *

Poche altre cifre sulle società nazionali cooperative esistenti al 31 dicembre 1887 e abbiamo finito.

Le società esistenti a quell'epoca erano 248 con un capitale versato di 8 milioni di lire circa.

Il più grosso capitale, 4 milioni circa, è delle società di costruzione e decorazione che sono 58; vengono dopo le industrie ceramiche e vetrarie che hanno un capitale di 2 milioni e mezzo diviso in 7 società.

Le cooperative elementari sono 21 con un capitale versato di L. 288 mila, le cooperative di consumo sono 102 con un capitale di cento mila lire circa.

Le cooperative di consumo hanno preso però in questo primo trimestre del 1888 uno sviluppo tale che continuando di questo passo (e continueranno) alla *fine d'anno saranno raddoppiate*; quelle di produzione s'avviano anche esse per una strada che le porterà innanzi, e chissà che, bene organizzate e meglio sviluppate non giungano a togliere di mezzo quel pericolo permanente che è la lotta tra capitale e lavoro.

Lo vorremmo, e *vorremmo* anche che su questo argomento delle società industriali, che il ministero pubblica ogni anno ci recasse un altro anno migliori e più confortanti notizie.

IL PROGETTO
del Codice Penale
e la sua discussione
in Parlamento

L'illustre Charles Lucas, membro dell'Istituto di Francia e nestore dei criminalisti europei, presentava testè all'Accademia delle scienze morali e politiche il progetto del nuovo Codice penale italiano, accompagnandone la presentazione con una relazione intorno al suo contenuto ed ai suoi pregi.

Il venerando uomo, che è un apostolo infaticabile dell'abolizione della pena di morte ed uno studioso competentissimo ed assiduo della legislazione penale, di cui si è ripetutamente occupato, mette in evidenza i progressi che col progetto si verrebbero attuando; e sopratutto si compiace che la proposta di sopprimere l'estremo supplizio stia per attuarsi in Italia anche in diritto come già lo è da più anni in fatto, mostrando l'urgente necessità di tale riforma dal punto di vista dell'unificazione legislativa.

Fra le altre cose che il Lucas ha detto con la consueta maestria nella sua Relazione or ora data alle stampe, e che ci pervenne in un opuscolo separato (*L'unification pénale à réaliser en Italie par l'abolition de la peine de mort. Rapport de M. Charles Lucas à l'Académie des sciences morales et politiques. Paris, 1888*), amiamo riprodurre il brano seguente, in cui viene esposto in modo assai chiaro e preciso il sistema di presentazione parlamentare del progetto, e se ne spiega egregiamente l'opportunità.

« Parve al ministro Zanardelli che per ottenere la sanzione legislativa del nuovo Codice penale, bisognasse adottare un nuovo sistema, mercè cui l'esame e la discussione in Parlamento dei singoli articoli non sarebbero più obbligatorii; chè, altrimenti, l'esame e la discussione di ciascun articolo avrebbero il doppio inconveniente di rendere anzitutto, impossibile l'approvazione del progetto in una Sessione, e di produrre inoltre l'effetto disastroso di una quantità di emendamenti, spesso improvvisati che sconvolgerebbero l'ordine e l'armonia del Codice.

« Secondo il concetto cui si informa il disegno di legge che precede il progetto che autorizza la pubblicazione del nuovo Codice, il Parlamento non è chiamato a discutere i singoli articoli di questo, ma quelli dell'anzidetto disegno di legge; ed in tale discussione esso esaminerà, non solamente i principii fondamentali del Codice, bensì pure tutti i punti che gli sembrassero meritevoli di un particolar esame.

« Si potrà anche su qualche parte e su qualche articolo del Codice penale formulare dei voti, dei quali spetterà al Governo di tener conto.

« Ho avuto l'opportunità, in molte mie comunicazioni, di richiamare l'attenzione dell'Accademia sulla difficoltà, e potrei anzi dire sull'impossibilità di ottenere, sotto l'impero del regime parlamentare, il sistema di discussione per articoli dei lavori di codificazione, e avevo espresso il « desideratum » di una soluzione di tale problema. Io non credo dovere indicare come soluzione generale ed esclusiva quella proposta dall'onorevole ministro Zanardelli; ma reputo che convenga raccomandarla all'Italia, dove essa è già stata sperimentata con successo per altri Codici, e specialmente pel Codice civile del 1865.

« Inoltre le due Camere del Parlamento italiano, iniziate da più di 13 anni ai lavori della codificazione penale mercè le comunicazioni ad esse fatte ripetutamente a questo proposito, sono preparate ed in grado di pronunciarsi con cognizione di causa, salvo sovra alcuni punti che possono ancora richiedere uno studio ulteriore.

« Ho la convinzione che il Governo ed il Parlamento Italiano sono fermamente risoluti a non differire più oltre l'unificazione penale e l'organizzazione giudiziaria di quel grande Stato, mediante la promulgazione di un nuovo codice penale, conforme ai bisogni morali della nostra epoca ed ai progressi della civiltà.

« Dal 1874 ad oggi, il movimento abolizionista ha molto progredito in Italia. Il conflitto parlamentare non ha più la sua ragione di essere; la Camera dei deputati persevera nei suoi voti, nè più è a temersi l'opposizione del Senato, perchè, con le successive nomine senatoriali che hanno avuto luogo, la grande maggioranza dei membri appartiene alla parte abolizionista, alla quale il Re ha data, la sua magnanima adesione.

« L'abolizione di fatto della pena di morte si estende oggi all'Italia tutta, cui non resta più che generalizzare la abolizione di diritto che la Toscana realizzò con fortunato precedente.

« Però, importava prevedere ed evitare lo scoglio principale che ha fatto naufragare i Codici penali anteriori, cioè: la difficoltà, si può anzi dire l'impossibilità, sotto l'impero del regime parlamentare, di far discutere articolo per articolo l'insieme di un progetto di Codice che ne comprende quasi 500.

« Ed è per preservare il suo progetto di Codice penale da tale scoglio che l'on. Zanardelli, previdente ed abile Ministro, ha premesso al suo progetto di Codice penale la legge che deve, come ho già detto, autorizzare la pubblicazione del nuovo Codice penale per il Regno d'Italia, unito alla legge stessa, introducendo nel testo le modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, apparissero necessarie per coordinarne le disposizioni tra loro e con quelle degli altri Codici e delle altre leggi ».

DALLA PROVINCIA

Tram Udine-S. Daniele.

Notizie attendibilissime ci mettono in grado di poter asserire con molta probabilità che il Tram Udine-S. Daniele andrà eseguito; infatti le trattative sul canone annuo si sono avvicinate in modo da non far temere la conclusione del contratto.

Questo avverandosi, il Tram sarà costruito entro l'anno 1888.

E soggiungiamo con certezza che questa linea non si fermerà a S. Daniele, ma procederà oltre il Tagliamento fino a Maniago, ponendosi in continua comunicazione coi vari paesi della montagna.

---

1 APPENDICE

GOFFREDO DI MONFORTE

I.

In sul finire di una bella giornata di agosto dell'anno 1525, sulla strada che da Benevento conduce al mare galoppavano sei cavalieri. I primi quattro, tutti chiusi nell'arme, ma col capo coperto di leggiadri tocchi di velluto, coll'elmo appeso all'arcione, sembrava fossero superiori di grado agli altri due che li seguivano: questi erano infatti i loro scudieri. I primi galoppando discorrevano fra loro, poco curando la bellezza del luogo chiuso da un lato da verdi colline, dall'altro dal Volturno, che precipitoso correva al mare. Tre di essi discorrevano. L'altro rado parlava, anzi da alcuni istanti aveva sorpassato i compagni, e coll'occhio fisso lontano continuamente spronava lo stanco destriero: solo di tratto in tratto volgevasi sull'arcione, quasi volesse eccitare i compagni ad accelerare il galoppo dei loro cavalli.

Già da un'ora così galoppavano quando apparvero le turrite mura di un castello. Addossato alla collina in luogo poco forte, suppliva alle naturali difese con grande numero di colubrine e di bombarde, che minacciose sporgevano le gole loro fuori delle feritoie del castello, dietro alle quali si vedevano passare numerose scolte, le cui armature brillavano ai raggi del sole morente.

Giunti vicino al castello, uno degli scudieri portò il corno alla bocca e ne trasse un prolungato squillo. A quel suono dopo pochi istanti comparve ad una delle finestre del castello un paggio. Ad alta voce gridò:

— Che volete?

Lo scudiero rispose:

— Di' al tuo signore che Goffredo duca di Monforte e tre gentiluomini suoi amici chiedono ospitalità per questa notte.

Il paggio scomparve: dopo alcuni minuti il ponte levatoio cigolando fu calato. Subito uscirono quattro uomini d'arme e due paggi, l'uno dei quali, fatti entrare i cavalieri e fattili scavalcare in un cortiletto, loro disse:

— Messeri, il duca, mio signore, vi attende alla sua mensa.

Attraversato un lungo corridoio tutto pieno di uomini d'arme, salirono per un amplo scalone di granito, fin che giunsero nella sala ove il duca di Vargas li aspettava.

Raimondo, duca di Vargas y Cisneros, era un vecchio alto e maestoso della persona. Discendente d'una delle più nobili famiglie spagnuole, della sua nobiltà era altiero. Da poco venuto dalla Spagna, seguendo le sorti del nuovo re Carlo V, aveva da lui avute le terre ed il castello appartenenti ad uno degli spodestati seguaci dell'infelice re Federico d'Aragona, cui le armi riunite di Francia e Spagna avevano fatto uscire dal regno napoletano.

Vestito di velluto nero, col capo scoperto, da cui scendevano lunghe ciocche di lunghi capelli, aspettava ritto in piedi gli ospiti suoi appoggiando una mano sulla lunga tavola posta in mezzo alla sala. Poco discosto da lui, presso ad un'altra tavola, su cui già trovavansi le vivande apparecchiate per la cena, tre paggi silenziosi aspettavano i suoi cenni.

II.

Alla vista dei nuovi venuti, il duca di Vargas si mosse: ma il cavaliere, che aveva sempre gli altri preceduto, Goffredo di Monforte, corse a lui, piegò a terra il ginocchio e, baciandogli la destra, disse:

— Grazie, messere, dell'ospitalità a noi porta.

Poi rizzatosi:

— Io sono Goffredo, duca di Monforte. Lasciate che vi presenti i miei compagni: Luca de Tay, signor di Valenza; Bernardo conte del Carpio; Alfonso Jimenez de Fonseca, gentiluomini spagnuoli. Ci conoscemmo alla battaglia di Pavia.

Il duca di Vargas, stretta a tutti la destra, pregolli di voler accettare la cena che loro offriva.

Assisi al desco, il discorso cadde naturalmente sulle ultime battaglie combattute tra Carlo V e Francesco I di Francia, in ispecie sull'ultima, quella di Pavia, che fruttò tanto onore alle armi di Spagna. Ma nel discorso non tutti cinque i commensali mostravano lo stesso umore. I tre gentiluomini spagnuoli, eccitati dal vino e dalla loro boria, con calore raccontavano le gesta loro e delle genti di Spagna; il duca di Vargas, invece, rispondeva a monosillabi, e sovente ristava dal mangiare come preoccupato da grave pensiero. Anche il signor di Monforte sembrava agitato: mentre in principio della cena parlava, poi s'era fatto silenzioso, e di tratto volgendosi sul suo scanno, sbirciando verso la porta, quasi aspettasse o cercasse alcuno. Alla fine, in un momento di silenzio, il duca di Monforte, rivoltosi all'ospite suo, con voce che sembrava commossa, gli disse:

— Parmi, messere, che un tempo voi aveste una figliuola; posso io domandarvi come ella stia?

Il duca a tale domanda divenne pallido come un morto: poi con voce fioca rispose:

— Credo che ella stia bene.

Il signor di Monforte, che lo fissava, a quelle parole, balzando in piedi, gridò:

— Ma voi divenite pallido, messere... Che fu mai di essa?... morta, forse?...

Il sire di Vargas a tai detti, con volto turbato, osservò ad un tempo, rizzossi e disse:

— Che cosa dite?

Il duca di Monforte non rispose: si era fatto pallido, ed una lagrima ardente gli scendeva dal ciglio.

Gli altri cavalieri s'erano anch'essi rizzati: in quella sala regnò per un istante un profondo silenzio. Alla fine il giovine disse:

— Messere, desidero parlarvi di gravissima cosa. I miei amici sanno già tutto.

Il duca fece cenno ad uno dei paggi: questi si avanzò con due doppieri accesi: rivolto agli altri il signore di Vargas disse:

— Seguitemi.

Preceduti dal paggio entrarono nella camera del duca; il paggio depose i due doppieri sur un caminetto, poi ritirossi. Nessuno s'assise.

III.

— Messere — incominciò il signor di Monforte — a voi sarà parso strano il mio procedere di questa sera parlando della figlia vostra. Ma ora m'udrete, e forse quel ch'io vi dirò non saravvi discaro. La vicinanza dei castelli nostri fosse portò a voi il nome del Monforte. Discendente da nobile ed antica famiglia napoletana, il padre mio, fedele alle fortune degli Aragonesi, morì in una delle ultime battaglie sostenute da quella infelice casa. Lui morto, rimasi solo con un vecchio servo ed un fedele amico del padre mio: perduti tutti i miei possessi, passai nel mio smantellato castello la mia gioventù, educato alle arti guerresche e a ciò ch'era degno del mio nome e del mio grado da quel vecchio amico del padre mio. E credo di aver soddisfatto alle sue cure. Sciente del nome e della nobiltà mia, io desideravo un giorno farli rifulgere nuovamente e nuovamente rispettare, e per questo attendeva con ogni amore alle arti guerresche, in cui aveva riposto tutte le mie speranze...

(Continua)

tagna, dai quali per troppo non poche volte, causa le piene del fiume, siamo segregati.

***

I due incaricati del Comitato dei comuni interessati partiranno per Vienna mercoledì venturo. Auguriamo loro buon viaggio e che l'esito sia quello desiderato.

Lavori in provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto per risarcimento di difesa frontale sulla sinistra del Tagliamento nella località Madrisio e Masatto.

Progetto per manutenzione dell'argine sinistro del Tagliamento di sopra Turrida al confine P.com. Bevazzana.

Progetto per costruzione di argine a destra del Sacilone dalla strada di Capovilla a quella interna di Prata.

INTERESSI CITTADINI

La Società Italiana del Gas DI UDINE

AVVISA.

Viste le molte domande che vengono fatte per la vendita del Gas di giorno, per gli usi domestici, industriali, ecc., a soddisfare il desiderio dei Cittadini, ha determinato che, dal prossimo mese di giugno, venga fornito il Gas anche di giorno onde chiunque voglia, possa di esso servirsene pei suddetti usi, con diminuzione di prezzo.

A tale effetto con altra circolare si indicherà il prezzo del Gas pegli usi **domestici e industriali**, ed i relativi modi di pagamento per le introduzioni a questi usi.

Si avverte pure che verrà aperto, nel centro della Città, un deposito di materiali e utensili per **Gas, Luce elettrica, Cucine, Fornelli, Stufe a Gas**, delle migliori fabbriche nazionali ed estere, ad ultimi sistemi, ed a prezzi da non temere la concorrenza.

Udine, 27 aprile 1888.

La Società del Gas.

IN TRIBUNALE

Corte d'Assise di Udine. Udienza di sabbato 28 aprile.

Pres. cav. Scarienzi, P. M. cav. Favaretti, dif. avv. Giacomo Baschiera.

Uno dei più gravi reati contemplati dal nostro codice penale si diceva commesso dalle guardie di finanza Spollaor Vittorio appartenente alla brigata di San Giov. di Manzano.

Nella sera del 17 settembre 1887, così suona l'accusa, il detto Spollaor avrebbe commesso una grassazione verso le 7 pom. di detto giorno, sul ponte del Natisone presso San Giov. di Manzano, abusando della sua qualità di guardia di finanza doganale, colla daga sguainata e col pretesto di ricercare se avesse genere di contrabbando, assalito Giuseppe Sdrigotti, spogliandolo del portafoglio.

Questo ripetutamente dichiarò lo Sdrigotti, il quale dall'autorità politica e da tutti i testimoni, compreso il sindaco co. Antonini di Trebto, venne indicato come persona degna di fede, onesta senza eccezione, e di condotta irreprensibile. Ma da parte dello Spollaor si racconta invece la cosa in modo affatto diverso, dicendo egli che nelle dette circostanze di tempo e di luogo s'incontrò in persone che sospettò per contrabbandieri, una delle quali aveva un fardello sotto il braccio. Richiesto di voler ispezionare il contenuto, ma avendo trovata opposizione, sguainò la sciabola-baionetta, perchè minacciato nell'integrità personale.

Dopo una seria colluttazione riuscirono a disarmarlo ed egli fuggì, accorciato pel di delle feste, lasciando sul luogo il berretto.

Per altro, ciò che accreditava il racconto fatto da Giuseppe Sdrigotti, si era che il brigadiere dei carabinieri attestò di aver udito, in quella sera il grido di — Oh Dio, ajut, ajut! — in dialetto friulano, sembrandogli la voce dello Sdrigotti, da lui bene conosciuto, ed escludendo in ogni modo che quel grido fosse stato emesso dalla guardia Spollaor, sia pel timbro di voce diverso, sia perchè non conosce il dialetto del Friuli.

Arroge poi che lo Sdrigotti tutto spaventato ed affannato si ricoverò nella casa vicina al ponte e racconto a Giacomo Novello, che ripetè a dibattimento, il fatto in tutti i suoi più minuti dettagli.

Furono sentiti molti testimoni di difesa di fedeltà, ma tutti su circostanze accessorie, perchè nessuno aveva presenziato la avvenuta aggressione.

Ci vorrebbe uno spazio che non è acconsentito per una cronaca giudiziaria, se si volesse riferire anche succintamente le brillanti arringhe dell'egregio cav. Favaretti e dell'egregio avv. Baschiera.

Si replicò anche brevemente, ma efficacemente, di guisa che il difensore, in omaggio alla verità, concludeva: «L'illustrissimo signor Presidente colla sua diligenza e perspicacia ha fatto sì che l'istruttoria orale riesca completa; l'egregio magistrato, rappresentante l'accusa ed io, abbiamo compiuto il rispettivo nostro compito, senza risparmio di fatica e di studio. Ora tocca a voi, signori giurati soddisfare all'onorifico e grave incarico che la legge vi ha affidato; la assidua attenzione prestata mi è garanzia che i vostri apprezzamenti avranno per base la ragione e la giustizia, ond'è che io attendo tranquillamente il vostro verdetto, il quale sia che condanni, sia che assolva, sarà per me legge di moralità».

Dopo un breve e fedele riassunto, i giurati si ritirarono nella stanza delle loro deliberazioni ed il verdetto atteso con impazienza dal pubblico numeroso che vi era accorso, fu di assoluzione.

Molti fra il pubblico, compresi l'egregio signor ispettore e gli ufficiali di finanza, strinsero la mano all'avv. Baschiera congratulandosi seco lui della splendida vittoria.

La guardia Spollaor fu posta subito in libertà e sappiamo che sarà mantenuto nel corpo e corrisposta la paga anche per tutto il tempo del sofferto carcere preventivo.

Storia retrospettiva. Le immense amarezze, le contrarietà; la lotta che il Dott. Giovanni Mazzolini di Roma ha dovuto sostenere per far conoscere al mondo l'efficacia e la forza dello Sciroppo di Pariglina composto da Esso inventato con grandi privazioni e fatiche, quantunque sieno state acerbissime e quasi insoffribili! pure è stato ed è esuberantemente compensato dalle grandi soddisfazioni da Esso provate per le continue lodi, e per i continui ringraziamenti, che gli vengono tributati non solo dei malati guariti dalle più ostinate infermità, ma dai medesimi medici, ed anche distintissimi, di attestargli tutto giorno la potente azione curativa e le felici guarigioni prodotte dalla sua specialità. Citeremo a mo' d'esempio qualcuno dei certificati ricevuti dai medici di grido di varie parti d'Italia e valga per primo quello dell'illustre Direttore del Manicomio di Roma prof. Fiordespini che dichiara che lo Sciroppo di Pariglina del Dottore Mazzolini di Roma è «da preferirsi ad ogni altro depurativo in tutti quei casi in cui giova riordinare la crasi del sangue;» in egual modo si esprime l'Illustre Assistente Clinico Dott. Vignali. Quello del *Dott. Francesco Cavicchia* Ufficiale Medico del Regio esercito che sostiene avere ottenuto risultati *veramente inattesi* nelle cure di molte malattie, acquisite, catarri intestinali, reumatici, cronichi e ribelli ad altre cure e così l'Illustre Dottor Savorani conferma quanto sopra e termina il suo erudito documento col chiamare la Pariglina del Dott. G. Mazzolini di Roma un Depurativo d'azione fenomenale. Quello del Dott. Luigi Marroni Professore di Patologia nell'Università di Perugia che certifica avervi guarito varie affezioni erpetiche di lunga data. Ed altri moltissimi che sarebbe lungo l'enumerare. Ora sulla fede di tali celebrità non si porrà in dubbio la verità e l'efficacia dello Sciroppo del Mazzolini di Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Una tempesta che si avanza.

Giunge per la via di Londra la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 27 aprile:

«Un temporale dall'est di Terranova si dirigerà probabilmente verso il nord-est e altererà la temperatura sulle coste britanne fra il 28 e il 30 corrente.

Il centro passerà per la linea del nord percorsa dai piroscafi transatlantici».

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 29 aprile 1888).

In Europa pressione notevolmente elevata sull'Austria molto bassa al nord ovest; Agram 770, Ebridi Bodo 740.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito. Cielo generalmente sereno, venti forti intorno al quarto quad. sud vari altrove. Stamane cielo misto nord, e sereno sud.

Venti intorno levante, forti sulla penisola Salentina da deboli a freschi altrove.

Barometro 767 Venezia 766 Foggia e Torino 765 Cagliari — mare alquanto agitato all'estremo oriente della penisola.

Probabilità:

Venti da freschi a forti intorno a levante, cielo generalmente sereno, mare mosso e agitato sulle coste orientali.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 29-30	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	755 2	753.2	753.4	752.4
Umid. relat.	48	51	76	68
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	q. ser.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	—
Vento (vel. kilom.	1	7	0	0
Term. centig.	15.5	17.8	14.3	15.3

Temperatura (massima 19.4 (minima 8.2
Temperatura minima all'aperto 5.4
Minima esterna nella notte: 6.8

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 aprile

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » — » 1

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Erminia Bianchi di Matteo d'anni 1 e mesi 10 — Margherita Fabris di Innocente d'anni 10 scolara — Rosa Colautti-Pizzone fu Giusto d'anni 40 contadina — Ida Pittolo di Pietro d'anni 3 e mesi 5 — Antonio Ciacchiatti di Giuseppe di mesi 5 — Giov. Batt. Del Bianco di Domenico d'anni 1 e mesi 7 — Luigia Lodolo di Antonio d'anni 2 — Paolo Ballico fu Domenico d'anni 87 agricoltore — Giovanni Peer di Domenico di mesi 7 — Riccardo Gottardo di Valentino di mesi 9 — Giacinto Franzolini di Luigi d'anni 4 e mesi 8 — Rosa Citta fu Valentino d'anni 6 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Buran-Campanotto fu Angelo d'anni 51 contadina — Maria Tilatti-Band fu Angelo d'anni 82 casalinga — Sante Comisso fu Giacomo d'anni 59 facchino — Elisa Toppani fu Giov. Batt. d'anni 85 casalinga — Orsola Cerneaz fu Pietro d'anni 40 sarta — Teresa Salvadori-Stefani fu Pietro d'anni 86 casalinga — Giacoma Ogoola-Moretti fu Domenico d'anni 58 contadina.

Totale N. 19

dei quali 8 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giuseppe Battistone conciapelli con Caterina Fiorit casalinga — Giuseppe Tributo guardia daziaria con Gioseffa Tonlutti contadina — Natale Buzzi calzolaio con Amalia Moro setaiuola — Angelo Toffoletti maniscalco con Italia Mondini sarta — Salvatore Ferrante furiere maggiore di cavalleria con Vittoria Mondini casalinga — Leonardo Marani tappezziere con Teresa Visintini setaiuola — Epimaco Del Gobbo muratore con Maria Burtolo contadina — Bracfante Gremese facchista ferrov. con Anna Rojatti casalinga — Pietro D'Ambrogio possidente con Giorgia Jussig casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Antonio Barbetti muratore con Angelica Virgili casalinga — Antonio Simeoni cordaiuolo con Carolina Serafini setaiuola — Daniele Biasone agricoltore con Teresa Tirelli contadina — Luigi Criscuoli impiegato ferroviario con Emma Gasparini civile — Francesco Corsi barbiere con Anna Isola lavandaia — Luigi Berghinz industriante con Irene Renna serva — Nicolò Fonda industriante con Maria Bruni cameriera — Giuseppe Vida agricoltore con Regina Gargusso contadina.

SCIARADA

Col mio *primiero*
Tu sei potente.
Senza il *secondo*
Vivi indolente.
Col *tutto* un giorno
Scrutar credevano
Gli umani eventi.

Spiegazione della Sciarada antecedente:

Po-polo.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 28 aprile 1888.

Venezia	88	14	62	9	80
Bari	15	72	88	41	89
Firenze	59	5	8	18	85
Milano	28	48	7	38	10
Napoli	6	65	40	26	61
Palermo	50	58	14	77	51
Roma	60	46	55	85	51
Torino	31	78	83	9	62

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.15 a 97.35 1 luglio 94.98 a 95.18 Azioni Banca Nazionale — a . Banca Veneta da 347.— a 348. Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta 174.— a 176. — Cotonificio Veneziano 251.— a 253.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 201.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.05 a 124.40 e da 124.40 a 124.70 Francia 2 1/2 da 100.50 a 100.90 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.32 a 25.38 Svizzera 4 100.40 a 100.75 e da —.— a —. Vienna-Trieste 4.— da 200.3/8 — 201.75 a da — a —.— —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 28

Rendita Ital. 97.22 20 — —.— — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.37 35— — Francia da 100.85 100.70 Berlino da 124.50 15.

GENOVA, 28

Rendita italiana 97.80 — — — Banca Nazionale 2075. — Credito mobiliare 936.50 Merid. 804.50 Mediterranee 665.—

FIRENZE, 28

Rend. 97.40 — Londra 25.—36 1/2 Francia 101.35 — Merid. 804.— — Mob. 936.— —

ROMA, 28

Rendita italiana 97.45 — Banca Gen. 659.60.

PARIGI, 28

Rendita 3 0/0 85.02 — Rendita 4 1/2 106.95 Rendita italiana 96.85 Londra 25.27 1/2 — Inglese 99.13/16 Italia 5/8 — Rend. Turca 14.37

VIENNA 28

Mobiliare 274.40 Lombarde 79.— Ferrovie Austr. 229.50 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 10.04 — Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.90 Austriaca 80.40 Zecchini Imperiali 5.95

BERLINO, 28

Mobiliare 137.50 Austriache 92.40 Lombarde —.— Italiane 95.10

LONDRA 27

Italiano 95. 7/8 — Inglese 99. 7/8 — Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per parad.oje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **solfo** raffinato.

Non più stringimenti
URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 88 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco-postale.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

partirà il 10 Maggio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Capitano Caudelle

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo,* 12.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, *Ottavio Galleani, Milano,* Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. *Luigi Porta.* — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 181

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco